

# BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE 451949

— classe

VII

Massimo Deitinger e Giuliano Crescentini a Roma

LIBRARY

Ddp: 26 marzo 1949; Dcs: 4 ottobre 1949

JUL 17 1951

U. S. PATENT OFFICE

Dispositivo antifurto per motoleggere «Lambretta»

Il dispositivo in oggetto si riferisce ad un dispositivo antifurto per motoleggere «Lambretta», caratterizzato da due elementi, collegati ad un perno, ciascuno dei quali reca un'aletta, un mezzo cilindro ed un mezzo rocchetto a gola, formanti un corpo unico.

La sospensione elastica della motoleggere «Lambretta», quando lo sterzo viene totalmente girato da una parte, mette allo scoperto, sul lato opposto, due feritoie. Entro una di tali feritoie si infilano le alette dopo averle fatte combaciare una sull'altra poi unendo le parti semi cilindriche le alette si divaricano appoggiandosi alle pareti interne della sospensione. All'esterno le parti semi cilindriche essendo unite, cioè sovrapposte hanno formato un rocchetto a gola ed un cilindro su cui viene applicato un normale lucchetto Yale a tamburo bloccando così lo sterzo totalmente girato a destra o a sinistra.

L'invenzione viene qui di seguito descritta con particolare riferimento ai disegni allegati che illustrano un esempio, non limitativo, di forma preferita di costruzione.

La fig. 1 è un particolare tronco di sospensione elastica di una motoleggere «Lambretta», dove si vede una delle feritoie in cui si applica il dispositivo antifurto; la fig. 2 mostra come le alette unite del dispositivo vengono infilate nella feritoia; la fig. 3 rappresenta il movimento di bloccaggio con il lucchetto a tamburo Yale chiuso sul rocchetto; la fig. 4 rappresenta il dispositivo con le parti semi cilindriche unite e le alette aperte viste di fianco.

Il dispositivo antifurto è costituito da due elementi, ciascuno dei quali reca l'aletta 1, il mezzo cilindro 2 ed il mezzo rocchetto a gola 3, formanti un corpo unico ri-

cavabile per fusione, per stampaggio o con qualsiasi altro mezzo meccanico; tali elementi sono collegati fra loro dal perno 4 a teste ribattute. La fig. 1, come si è già detto, rappresenta il particolare superiore (lato sinistro) della sospensione elastica anteriore della motoleggere «Lambretta». Facendo compiere allo sterzo la rotazione totale verso destra, il lato sinistro (a) della sospensione segue il movimento dello sterzo portando allo scoperto due feritoie, una in alto b e una in basso che non appare nel disegno; per illustrare il funzionamento del dispositivo ci serviremo della feritoia b. Si uniscono le parti superiori delle alette, e come in figura 2 si infilano nella feritoia b, indi si portano i due mezzi cilindri 2 a combaciare; con tale movimento le alette si divaricano appoggiandosi alla parete interna di (a), vedi fig. 3. I mezzi cilindri 2 e i mezzi rocchetti 3 formano un cilindro ed un rocchetto sui quali si infilerà il lucchetto a tamburo Yale (c) il cui cilindro della chiave reca in testa un corto gambo mezzo tondo (d) per bloccare la gola del rocchetto 3. Le alette 1, nella posizione bloccata, non permettono più alcun movimento allo sterzo. La parte inferiore di ogni aletta 1 è situata eccentricamente ai singoli mezzi cilindri, ciò allo scopo di allargare la superficie, quando sono aperte per non lasciare gioco alla feritoia, vedi fig. 3.

## RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo antifurto per motoleggere «Lambretta», caratterizzato da due elementi, collegati da un perno, ciascuno dei quali reca un'aletta, un mezzo cilindro ed un mezzo rocchetto formanti un corpo unico.

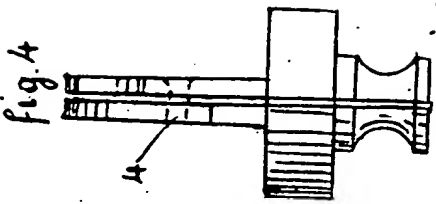
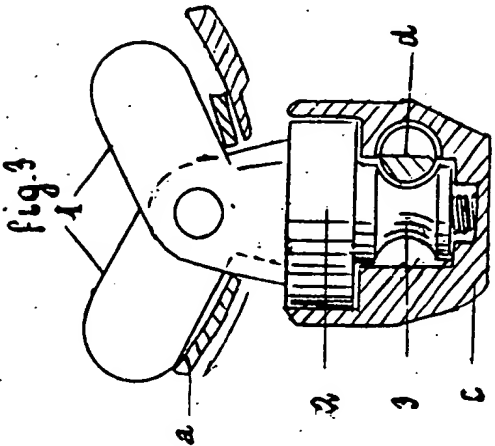
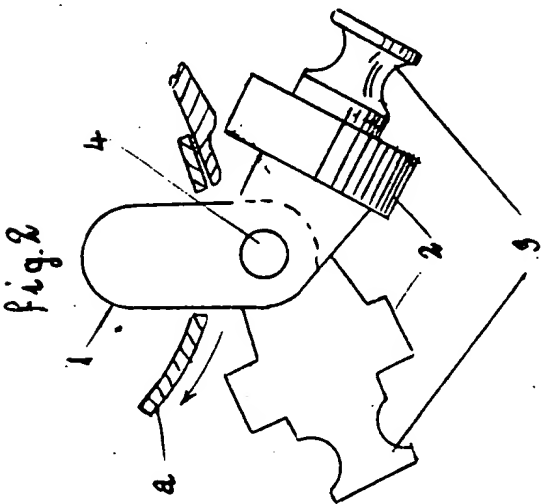
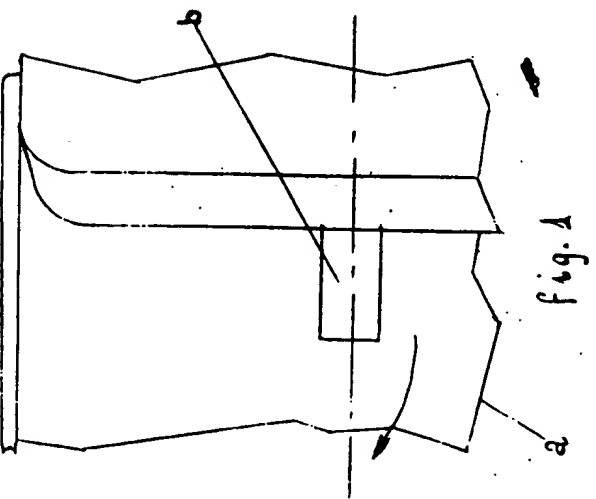
2. Dispositivo come a rivendicazione precedente, caratterizzato dal fatto che unendo le alette si infilano in una feritoia della sospensione elastica anteriore della «Lambretta», si uniscono poi le parti semi cilindriche facendo divaricare le alette nell'interno della sospensione; le parti semi cilindriche combaciando formano un rocchetto a gola ed un cilindro, su cui si ap-

plica un normale lucchetto Yale a tamburo, bloccando lo sterzo. 10

3. Dispositivo come a rivendicazione precedenti, caratterizzato dal fatto che, senza alternare il principio informatore del trovato, le alette possono variare nella forma 15 nelle dimensioni e nello spessore.

Il tutto come sostanzialmente descritto ed illustrato e per gli scopi prefissi.

Allegato 1 foglio di disegni



451949  
676194